

DELIBERA COMITATO ESECUTIVO

Il Comitato Esecutivo Nazionale della FILCA CISL, riunito a Roma il 30 gennaio 2007, sulla base della delibera di Camaldoli dei giorni 13 e 14 settembre 2004, assumendo gli orientamenti maturati con le esperienze compiute negli ultimi anni, e, in linea con le decisioni assunte nell'Assemblea Programmatica e Organizzativa Nazionale, tenutasi a Terrasini nei giorni 29/31 Ottobre u.s., dopo una approfondita discussione, su proposta della Segreteria Nazionale, assume le seguenti decisioni operative, vincolanti per l'intera Federazione, ed impegna tutti i livelli politici dell'organizzazione ad assicurare una loro puntuale attuazione.

Il Comitato Esecutivo valuta come prioritaria, per tutti i livelli dell'organizzazione, l'intenzione di strutturare la formazione sindacale perché sia di supporto alle attività politiche della Federazione.

Tale funzione non può essere frammentata tra tutti i livelli politici dell'organizzazione poiché deve essere capace di incorporare abilità, competenze, risorse umane e finanziarie, tali da corrispondere ad obiettivi di economicità, efficienza e qualità.

Nell'ambito di queste considerazioni generali il Comitato Esecutivo

delibera

la costituzione della “**scuola di formazione sindacale permanente e continua**” della Filca Nazionale strutturando organicamente la "funzione formativa" in termini di compiti e di risorse umane e finanziarie, al fine di garantire un servizio di qualificazione e di riqualificazione professionale e sindacale dei livelli politici in cui si articola l'organizzazione.

La **scuola** si articola su **tre livelli** fondamentali:

1. **livello nazionale**
2. **livello d'area** (interregionale e/o regionale)
3. **livello regionale**

Primo livello: la formazione nazionale

E' rivolta principalmente a tutti i dirigenti a tempo pieno e/o ai delegati consolidati, di grandi gruppi o sui quali l'organizzazione intende investire, sarà caratterizzata da quattro filoni principali:

- formazione in ingresso per nuovi e/o giovani operatori (obbligatoria);
- percorsi di specializzazione;
- momenti di approfondimento sociale e motivazionale;
- attività di studio e ricerca;

Allo scopo di realizzare quanto sopra indicato e di coordinare l'attività delle aree formative la Filca nazionale si avvale di un responsabile della scuola.

Per favorire la più ampia partecipazione ai corsi, in particolar modo a quello per operatori in ingresso, nel caso di territori con reali difficoltà economiche la Filca Nazionale insieme con la Filca Regionale di riferimento opereranno interventi di solidarietà per far fronte ai relativi costi.

La Filca Nazionale curerà inoltre la costituzione di un gruppo di animatori regionali e/o territoriali che sarà patrimonio delle aree e si affiancherà operativamente ai formatori già esistenti.

L'aggiornamento professionale e numerico del gruppo dei formatori e dei coordinatori sarà seguito dalla Filca Nazionale.

La struttura della formazione nazionale andrà potenziata ed implementata in rapporto all'attività svolta e ai programmi formativi presentati.

Secondo livello: le aree formative

Sono rivolte principalmente alla formazione di delegati e attivisti, R.S.U., R.L.S., R.L.S.T., ecc.

La suddivisione in aree risponde ai seguenti obiettivi:

- ✓ un contenimento di costi che permetta al tempo stesso importanti investimenti, difficilmente realizzabili singolarmente, come la costituzione di una figura che si occupi, a tempo pieno, o principalmente, di formazione mantenendo una contribuzione relativamente bassa;
- ✓ l'intercettazione dei bisogni formativi a livello territoriale e regionale che deve rispondere alle locali esigenze, soddisfacendo i fabbisogni formativi territoriali con un'attenzione prioritaria ai delegati, alle r.s.u., alle r.l.s. e r.l.s.t. ecc.;
- ✓ una attenta analisi delle realtà territoriali per meglio coglierne le caratteristiche sociali, storiche, etniche e gli assetti economici e produttivi ;
- ✓ la promozione di una formazione governata dalle strutture regionali che così assumono un ruolo sia di committenza sia di verifica;
- ✓ l'impiego di sinergie formative presenti sul territorio (Cisl, Ial, enti di formazione ecc.).

L'Esecutivo della Filca Nazionale ritiene strategica la figura del coordinatore d'area per garantire l'effettiva capillarità e continuità della Scuola.

Ogni area dovrà avere un formatore coordinatore a tempo pieno, ai cui costi si farà fronte con l'adeguamento della relativa contribuzione e la contribuzione nazionale.

Sulla base di questo principio sono possibili anche aggregazioni diverse, purché la contribuzione sia in grado di garantire un formatore a tempo pieno per ogni area. Tali diversificazioni saranno oggetto di verifica comune fra l'area interessata e la segreteria nazionale, e dovranno, comunque, essere approvate dalla segreteria nazionale.

I compiti del coordinatore d'area consistono nel:

- coordinare e realizzare le attività formative di area;
- curare l'analisi dei fabbisogni formativi locali;
- farsi coadiuvare nei suoi compiti dagli animatori regionali e/o territoriali;
- far parte dello staff nazionale della formazione;

- avvalersi dei dipartimenti contrattuali, delle esperienze e delle sinergie già presenti nell'organizzazione come supporto formativo;

Ogni area, previa approvazione dei segretari generali delle strutture che la compongono, dovrà curare la stesura di:

- ➔ un progetto formativo per l'anno successivo, accompagnato dalle ipotesi di spesa, (da presentare entro il 31 dicembre);
- ➔ una scheda dell'attività formativa svolta nell'anno precedente corredata dal relativo rendiconto economico.

La suddetta documentazione sarà presentata e discussa nei successivi Consigli Generali Regionali e Territoriali dell'area di riferimento.

Terzo livello: il regionale

Ha gli stessi obiettivi e si rivolge alle stesse persone indicate al livello precedente, con maggior continuità e capillarità, privilegiando i livelli territoriali e il rapporto con delegati, rsu, rls, rlst.

Questo livello ha inoltre lo scopo di meglio cogliere e gestire le caratteristiche territoriali e le specifiche necessità regionali, ampliando la possibilità per tutti i livelli dell'organizzazione di fruire della formazione.

Per raggiungere gli obiettivi ogni regione indicherà un responsabile politico per la formazione e si doterà di animatori regionali.

STRUTTURA OPERATIVA

Si conferma lo staff nazionale della formazione, la cui responsabilità è del segretario con delega alla formazione, e del quale fanno parte il direttore della scuola di formazione, i formatori coordinatori delle aree regionali e gli animatori regionali.

Ufficio Nazionale e direzione della scuola

L'ufficio nazionale della formazione è composto dai formatori coordinatori d'area e dal direttore responsabile della scuola che ne assume il compito di direzione e coordinamento. Ha ruolo di indirizzo, ricerca e implementazione della scuola e dell'attività formativa. Ha la responsabilità del funzionamento e della coerenza dell'intero progetto formativo con le politiche e le strategie dell'organizzazione.

L'ufficio nazionale dovrà provvedere alla costruzione della banca dati formativa che servirà di supporto all'attività nazionale e territoriale.

Stenderà ogni anno un progetto formativo nazionale sulla base delle indicazioni della segreteria e verificherà la congruità dell'attività formativa svolta ad ogni livello dell'organizzazione raccogliendo le osservazioni in una memoria scritta per consentirne una valutazione politica in grado di migliorare ed estendere la diffusione della scuola di formazione.

Il formatore coordinatore d'area

Il formatore coordinatore d'area, individuato dai livelli regionali interessati di concerto con la federazione nazionale, sarà nominato dalla Filca Nazionale. In caso d'assenza del coordinatore, la Filca Nazionale svolgerà azione di supporto.

Il formatore coordinatore d'area fa parte dell'ufficio nazionale della formazione e ricopre questo incarico a tempo pieno operando nella relativa area e nelle funzioni nazionali assegnategli. Suo compito principale è di fungere da supporto, stimolo, coordinamento e gestione della formazione in collaborazione con gli animatori regionali.

Il formatore d'area oltre alla competenza sulla propria area di riferimento si specializza in aree tematiche, opera e collabora con l'ufficio nazionale, sotto la direzione del direttore/responsabile della scuola nazionale.

L'animatore regionale

Ogni Filca regionale individua un proprio riferimento regionale per la formazione, possibilmente un operatore e/o componente di segreteria (non escludendo anche il ricorso a collaborazioni esterne) che opererà per gestire la formazione regionale in collaborazione con l'operatore dell'area.

Per le modalità operative ogni struttura regionale sceglierà quelle più indicate per la propria realtà.

FINANZIAMENTO DELLA SCUOLA DI FORMAZIONE

Il finanziamento della formazione, che rimane invariato, verrà gestito secondo le seguenti modalità:

Il contributo economico a carico dei livelli territoriali e regionali, ora provvisoriamente ridotto allo 0,50%, va adeguato ed incrementato in funzione delle occorrenze (indicativamente l'1%) e versato in un fondo appositamente costituito e gestito da due dei Segretari Generali Regionali dell'area di pertinenza. Tale contribuzione, calcolata sulle entrate per quote associative e quote di adesione contrattuale, dovrà avere un gettito sufficiente a garantire la costituzione di un coordinatore a tempo pieno e il fondo così creato servirà prevalentemente a coprirne le spese (stipendi, rimborsi ecc.).

Al pagamento dell'attività del formatore d'area concorreranno le relative aree nella misura del 50%, il restante 50% resta a carico della Filca Nazionale

La differenza tra le entrate nel fondo delle aree e quanto viene utilizzato per il formatore coordinatore d'area è destinata a coprire i costi dell'animatore regionale.

Per l'impiego (sempre a livello nazionale) degli animatori regionali e/o territoriali, ai territori di appartenenza verranno rimborsate le relative spese, quantificate forfettariamente in un contributo di €. 100 giornalieri.

Resta invariato, e pertanto, si riconferma l'impegno di ogni struttura ad impiegare per la formazione una quota del proprio bilancio compresa fra il 3% e il 5%, al cui interno è compreso il finanziamento del fondo di area. A questo scopo, a livello regionale, su decisione dei rispettivi comitati esecutivi, potrà essere costituito un fondo ad hoc.

Detratto quanto destinato al fondo di area, le rimanenti risorse dovranno essere utilizzate per le docenze, le spese logistiche, i materiali di supporto, per consentire la partecipazione ai corsi di delegati e operatori, per eventuali rimborsi, e per l'organizzazione territoriale delle attività formative.

Entro il 31 marzo di ogni anno all'Esecutivo Nazionale sarà data comunicazione della attività formativa fatta in ogni area nell'anno precedente.

MODALITA' OPERATIVE

Ogni area dovrà catalogare i percorsi formativi fatti, il numero dei partecipanti ai corsi con il curriculum formativo di ogni RSU o RLS o RLST, i nominativi dei docenti e le loro specializzazioni.

La formazione utilizzerà le banche dati relative a RSU - RSL – RST – RLST, con i dati continuamente aggiornati e inviati da ogni regione alla Federazione Nazionale. Per la realizzazione dell'insieme della formazione verranno nominati dalla Federazione Nazionale:

- a) il responsabile della scuola di formazione che assumerà anche il compito di coordinatore nazionale per armonizzare la formazione del quadro dirigente con quella da farsi a livello regionale e interregionale, e con la responsabilità di coordinare i livelli di area;
- b) i coordinatori di area con il compito di raccordarsi con le regioni o gruppo di regioni per la realizzazione dei percorsi formativi.

Ogni regione individuerà il responsabile politico e l'animatore regionale per la formazione che, oltre seguire le politiche formative regionali, avrà il compito di:

- collaborare con il coordinatore d'area;
- segnalare al coordinatore i nominativi dei formatori utilizzati dalle USR al fine di coinvolgerli nella formazione categoriale;

Ogni struttura regionale dovrà trasferire al fondo d'area le somme dovute e la struttura regionale si farà garante nei confronti della struttura nazionale della riscossione del finanziamento delle strutture territoriali.

Ogni anno verrà redatto il bilancio d'area che sarà verificato dal Collegio dei Sindaci Nazionali e portato in votazione all'assemblea dei responsabili politici regionali.

Al Segretario Generale Regionale della struttura ospitante sarà affidata la responsabilità di una delle firme abbinata del c/c di area, l'affidamento del conto corrente stesso e la gestione contabile delle partite economiche, e si farà inoltre promotore del coordinamento politico fra le regioni dell'area.

Ogni quattro mesi ai Segretari Generali Regionali verrà data comunicazione delle attività formative svolte e le relative spese sostenute

Per la corretta funzionalità dei percorsi formativi e delle partite economiche, qualora sorgesse qualsiasi problema, a dirimere il contenzioso le competenze spettano alla Segreteria Nazionale.

Trascorso un anno dall'approvazione, la presente delibera sarà sottoposta a verifica del Comitato Esecutivo Nazionale.

Composizione delle aree formative:

1. Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Toscana;
2. Lombardia;
3. Veneto, Friuli V.G., Trento, Bolzano;
4. Sardegna, Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise, Marche;
5. Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia.

Roma, 30 gennaio 2007